Num. 11

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | *Anno* | *Semestre* | *Trimestre* |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| » Roma (*franco ai confini*) | » | 50 | 26 | 14 |

**TORINO, Lunedì 13 Gennaio**

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | *Anno* | *Semestre* | *Trimestre* |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano | » | 120 | 70 | 36 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 11 Gennaio | 736,64 | 733,38 | 736.00 | 0,0 | + 5,0 | +10,2 | — 2.0 | + 2.8 | + 4,2 | — 4,2 | O. | E N.E. | E.N.E. | Ser. con neb. | Ser. con vap. | Nug. sottili |
| 12 » | 733,10 | 731,80 | 731;42 | + 0,6 | + 2,1 | + 3,8 | — 2,6 | — 0,8 | — 0,2 | — 3,4 | S.O. | E.N.E. | E.N.E. | Nebbia folta | Nebbid folta | Ser. con nebb. |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 GENNAIO 1862

*Il N. 414 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D' ITALIA

Veduto il messaggio in data del 4 gennaio 1862, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacante il Collegio elettorale di Mortara, n. 315;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Il Collegio elettorale di Mortara n. 315 è convocato pel giorno 26 gennaio onde procedere alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 febbraio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Con Decreti in data delli 29 e 31 dicembre scorso anno e del 5 gennaio corrente, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della superiore carriera amministrativa:

Nomis di Cossilla conte avv. Augusto, già intendente generale di Cagliari, richiamato al servizio nel personale superiore dell'Amministrazione provinciale in qualità di prefetto e collocato provvisoriamente a disposizione del Ministero dell'Interno senza stipendio;

Loquis avv. Domenico, sotto prefetto del circondario d'Isernia, nominato sotto prefetto di quello di Casoria;

Castaldi Luigi, sotto prefetto del circondario di Casoria, nominato sotto prefetto di quello d'Isernia;

Balboni dott. Carlo, consigliere presso la prefettura di Terra di Lavoro, nominato consigliere presso quella di Bolagna;

Maini avv. Giorgio, consigliere presso la prefettura della provincia di Forlì, nominato consigliere presso quella di Terra di Lavoro;

Simonetti avv. Francesco, sotto prefetto del circondario di Sala, nominato consigliere presso la prefettura di Forlì;

Pacces Gaetano, sotto prefetto in aspettativa, nominato sotto prefetto del circondario di Sala;

Tarchioni avv. Telesforo, consigliere presso la prefettura della provincia di Reggio d'Emilia, nominato consigliere presso quella di Macerata, con incarico di rappresentare il prefetto in caso di assenza od impedimento del medesimo;

Albini avv. Rinaldo, consigliere presso la prefettura della provincia di Macerata, nominato consigliere presso quella di Reggio d'Emilia;

Torallo Domenico, consigliere presso la prefettura della provincia di Principato Citeriore, nominato consigliere presso quella di Benevento;

Perrine Ferdinando, consigliere presso la prefettura della provincia di Benevento, nominato consigliere presso quella di Principato Citeriore;

Tresca Francesco, consigliere presso la prefettura della provincia di Abruzzo Ulteriore I, nominato consigliere presso la prefettura di Abruzzo Ulteriore II;

Salaris cav. avv. Effisio, consigliere presso la prefettura della provincia di Ancona, incaricato di fare le veci del prefetto in caso di assenza od impedimento del medesimo;

Gotti avv. Leonardo, id. di Arezzo id.;

Fasce avv. Francesco, id. di Ascoli id.;

Bosone dott. Giacomo, id. di Brescia id.;

Carbonera nob. Azzo, id. di Como id.;

Alvigini avv. Federico, id. di Cremona id.;

Trotti conte Francesco, id. di Ferrara id.;

Costanti avv. Scipione, id. di Livorno id.;

Delfrate avv. Stefano, id. di Modena id.;

Pallotta conte Cesare, id. di Massa e Carrara id.;

Spada conte Adolfo, id. di Parma id.;

Dell'Acqua avv. Albino, id. di Piacenza id.;

Galletti avv. Angelo, id. di Pisa id.;

Soragni avv. Agostino, id. di Portomaurizio id.;

Giorgetti avv. Diego, id. di Ravenna id.;

Dainelli avv. Filippo, id. di Siena id.;

Fortebraccio Tullio, id. di Terra di Lavoro id.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni nell'arma del Genio e nel Corpo di Stato maggiore:

Con R. Decreti in data 5 gennaio 1862

Mazza Giuseppe, sottotenente nell'arma del Genio, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Speranza Saverio, guardia del Genio nel disciolto esercito delle Due Sicilie, nominato sotto commissario del Genio di 1.a classe;

Pernice Michele, soprastante del Genio sotto il cessato governo delle Due Sicilie, nominato aiutante di 3.a classe del Genio militare;

Piana Giovanni, nominato incisore litografizzatore di 3.a classe di Stato maggiore;

Paparelli Giuseppe, nominato scrivano di Stato maggiore.

Con Decreto Reale in data delli 10 corrente mese il sotto commissario di guerra di 1.a classe nel Corpo d'Intendenza militare cav. Demaria Pier Luigi venne collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

## QUARTO ELENCO

# RICOMPENSE

PER

## LA CAMPAGNA DELL'ITALIA MERIDIONALE 1860

ACCORDATE

## AGLI UFFIZIALI E BASSA FORZA DEI CORPI DI VOLONTARI

**comandati dal**

## GENERALE GARIBALDI

UFFIZIALI. — *Volontari dell'Italia Meridionale.*

Avezzana Giuseppe, luogotenente generale, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia, assedio di Capua.

Longo Giacomo, maggiore generale, volontario italiano, id, combattimento a S. Angelo 1.o ottobre 1860.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Stocco Francesco, id., id., combattimento a Calatafimi.

Dowling Daniele, colonnello d'artiglieria, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, combattimento del 1.o ottobre 1860.

Plutino Antonio, tenente colonn. di fant., id., combattimenti a Calatafimi ed a Reggio di Calabria.

Pentasuglia Gio. Battista, tenente colonn. del Genio, id., combattimento a Calatafimi.

Cattabeni Vincenzo, maggiore, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Canzio Stefano, id., id., id.

Gusmaroli Luigi, id., id., id.

Mosto Antonio, maggiore comand. i Carabinieri genovesi, id., combattimenti a Calatafimi, a Palermo, a Milazzo, a S. Angelo ed a Caserta.

Campo Achille, maggiore d'artig., id., per i servigi resi a bordo del *Piemonte* e negli arsenali.

De Meritens Augusto, maggiore di Stato-maggiore, croce di cavaliere dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, campagna dell'Italia Meridionale.

Pessina Enrico, maggiore del Genio, id., id.

Della Palù Antonio, maggiore, id., id.

Pantaleo (Padre), cappellano, id, id.

*Volontari Italiani.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

De Massoins cav. Luigi, capitano, combattimento del 1.o ottobre 1860.

Frosciantì Giovanni, id., camp. dell'Italia Meridionale.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Mario Alberto, capitano, primo sbarco in Calabria e combattimento ad Isernia.

Schiaffino Simone, id., morto combattendo da prode a Calatafimi.

Rizzi Pompeo, id., combatt. a Catafimi.

Torri-Tarelli Carlo, id., id.

Bellisomi Aurelio, luogotenente, id.

Semenza Antonio, id., id.

Zaneani Camillo, id., camp. dell'Italia Meridionale.

Fontana Giuseppe, sottot., id.

Galimberti Giacinto, id., combatt. di Calatafimi.

Bruzzesi Filippo, sottot. di cavall., id.

Borchetta Giuseppe, sottot., id.

Moneta Enrico, id., id.

(Menzione onorevole)

Giulini Luigi, luogot., camp. dell'Italia Meridionale.

Corsetti Eugenio, sottot., id.

UFFIZIALI. — *Volontari dell'Italia Meridionale* (*Marina militare*).

Castiglia cav. Salvatore, capo di Stato-maggiore della flottiglia, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, sbarchi a Marsala ed in Calabria.

Anguisola Amilcare, capit. di vascello, id., camp. dell'Italia Meridionale.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Rossi Andrea, capit. di vascello, campagna dell'Italia Meridionale.

Sandri Antonio, id., id.

Tilling Gustavo, id., id.

Marini Giuseppe, id., id.

Civita Luigi Matteo, uffiziale di marina, id.

BASSA FORZA.

(Menzione onorevole)

Conti Demetrio, Mori Romolo, Zanni Riccardo, Novelli Felice, Bevilacqua Alessandro, Marcovich Pietro, Baclaracco Alessandro, marinari, campagna dell'Italia Meridione.

15.a DIVISIONE

UFFIZIALI. — *Volontari dell'Italia Meridionale.*

Eber Ferdinando, colonnello, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia, entrata di Palermo e combattimento del 1.o ottobre 1860 verso Capua.

Bricoli Emilio, tenente colonn., dimostrazione verso Capua 19 settembre 1860.

Alessandri Giovanni, id., camp. dell'Italia Merid.

Mogyorody Adolfo, id., combattimenti del 14 e 15 settembre e 1.o ottobre 1860.

Chiassi Giovanni, id., sbarco di Reggio e ricognizione verso Capua 19 settembre e 1.o ottobre 1860.

Vinkler Luigi, id., sbarco in Calabria, combatt. del 2 ottobre 1860, ed attacco del parco di S. Luccio.

Cattabene Gio. Battista, id., combatt. a Caiazzo.

Tasca D. Vittorio, maggiore, camp. dell'Italia Merid.

Scheiter Giorgio, id., id.

Bezzi Egisto, capitano, id.

Cucchi Francesco, id., combattimenti a Calatafimi, a Palermo ed alla Matrice 28 maggio 1860.

Calafiore dottore Michelangelo, medico di reggimento, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, campagna dell'Italia Meridionale.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Tukery Luigi, colonnello, combattimento a Palermo, morto per ferita riportata.

Csudafy Michele, tenente colonn., combatt. a Rocca Romana 15 settembre 1860.

Mistretta Domenico, volontario italiano, id., campagna dell'Italia Meridionale.

De Marco Giuseppe, volontario dell'Italia Meridionale, id., combattimento a Pettorano.

Cairoli Enrico, volontario italiano, maggiore di Stato-maggiore, combatt. a Calatafimi.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Tanara Faustino, maggiore, combatt. del 1.o 8.bre 1860.

Reinfeld Dionisio, id., combattimenti del 14 e 19 settembre e 1.o ottobre 1860 a S. Angelo.

Sessa Giacomo, id., combattimenti del 19 settembre e 1.o ottobre 1860.

Baillot Teodoro, capitano d'artig., assedio di Capua 1.o ottobre 1860.

Pratelli Romano, capit., combatt. del 1.o ottobre 1860.

Piccinini Daniele, id., combattimenti a Calatafimi e a Palermo.

Novaria Enrico, id., id. e nei combattimenti del 2 e 3 ottobre 1860.

Carini Gaetano, volontario italiano, id., id.

Conti Lino, volontario dell'Italia Meridionale, id., campagana dell'Italia Meridionale.

Mazzucchelli Luigi, volontario italiano, id., id.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Perduca Biagio, capit., camp. dell'Italia Meridionale.

Secondi Ferdinando, id., id.

Adamoli Giulio, capitano di Stato-maggiore, combattimento del 1.o ottobre 1860.

Candiolo Antonio, capit., id.

Somlay Giovanni, id., id.

Litta-Biomi conte Luigi, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Venuti Edoardo, id., combattimenti del 19 settembre e 1.o ottobre 1860.

Stagni Gaetano, id., combattimenti del 19 settembre 1860 e sul Volturno.

Buonvino Orazio, capitano d'artiglieria, combattimento del 19 settembre 1860.

Van-Benthuysen Alfredo, capitano, combattimenti a Capua 28 e 29 ottobre 1860.

Moraca Felice, id., id.

Cozzo Narciso, luogot., combattimento del 19 settembre 1860, morto in seguito a ferita.

Righetti Raffaele, id., camp. dell'Italia Meridionale.

Szabò de Buos Ugo, id., combatt. del 1.o ottobre 1860.

Paget Oliviero, id., id.

Milani Ferdinando, volontario italiano, id., combattimento del 19 settembre 1860.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Facchini Andrea, luogot., combattimenti del 19 e 21 settembre 1860 a Caiazzo ed al Volturno.

La Russa Antonio, id., combatt. del 1.o ottobre 1860.

Asmondo Francesco, id., id.

Torricelli Gio. Battista, luogot. d'artigl., combattimenti del 30 settembre e 1.o ottobre 1860.

Escardò Raffaele, luogot., combattimenti a Capua 28 e 29 ottobre 1860.

Rossi Arcangelo, sottot., combatt. del 1.o 8.bre 1860.

Donnini Antonio, id., id.

Negri Giulio, id., combattimenti a Calatafimi e a Palermo ed il 1.o ottobre 1860.

Cavalli Luigi, id., camp. dell'Italia Meridionale.

Guida Carlo, id., id.

Banchero Carlo, id., id.

Giampiccoli Francesco, id., combattimenti del 19 settembre e 1.o ottobre 1860.

Romoaldi Alessandro, id., id. morto in seguito a ferita riportata.

Zancarini Giuseppe, id., combattimenti del 19 settembre e 1.o ottobre 1860.

Formenti Gio. Battista, id., combattimento del 1.o ottobre 1860 sulle alture di Castelmoro.

Sassi Francesco, volontario italiano, id., combattimento del 19 settembre 1860.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Cattabeni Attilio, sottot., combattimenti del 19 e 21 settembre 1860 a Caiazzo ed al Volturno.

Fabbrini Luigi, id., id.

Perelli Gioanni, id., combattimento 8 agosto 1860 e sbarco in Calabria.

Lugo Luigi, sottot. d'artigl., combattimenti del 15 settembre e 1.o ottobre 1860.

Baruffaldi Gaetano, sottot., camp. dell'Italia Merid.

Foch Ferdinando, id., combattimenti a Capua 28 e 29 ottobre 1860.

Bertone Luigi, volontario italiano, id., id.

Lazzaroni Carlo, id., medico di battaglione, campagna dell'Italia Meridionale.

De Pasquale D. Angelo, id., cappellano, combattimento ad Isernia.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

(Menzione onorevole)

Carbonelli Vincenzo, colonnello, combattimenti a Capua 28 e 29 ottobre 1860.

Passero Stefano, id., id.

Magnoni Salvatore, id., id.

Castellazzi Luigi, maggiore, combattimenti del 19 settembre e 1.o ottobre 1860.

Occari Amos, id., combatt. del 19 settemb. 1860.

Cicalese Giuseppe, volontario italiano, id., combattimenti a Capua 28 e 29 ottobre 1860.

Guardile Claudio, volontario dell'Italia Meridion., id.id.

Cinga Luigi, id., id., id.

Gyra Francesco, volontario italiano, capitano, combattimenti del 19 settembre e 1.o ottobre 1860.

Ronchetti Giovanni, id., id., id.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Guardacci Giovanni, capit., combatt. del 1.o 8.bre 1860.

Botti Teodoro, id., id.

Rutta Camillo, id., combatt. a Calatafimi e a Palermo.

Frigerio Antonio, id., combatt. del 1.o ottobre 1860.

Berna Giovanni, id., id.

Bertossi Giovanni, id., id.

Devecchi Carlo Napoleone, id., volontario ital., campagna dell'Italia Meridionale.

Ramacca Nicolò, id., volontario dell'Italia Merid., combattimenti del 19 settembre e 1 ottobre 1860.

Agresti Giuseppe, id. id., id.

Acs Carlo, id. id, combattimento a Milazzo.

Szabat Emerico, id. id., combatt. del 1 ottobre 1860.

De-Nunzio Francesco, id., volontario italiano, campagna dell'Italia Meridionale.

Frojo Domenico, id., volontario dell'Italia Merid., id.

Curzio Lorenzo, id. volontario italiano, combattimenti a Capua 28 e 29 ottobre 1860.

Cristaino Francesco, id., volontario dell'Italia Meridionale, id.

Salomone Nicola, id. id., id.

Galoppo Francesco, id., volontario ital., id.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Oliva Giuseppe, capitano, id.

Bolognini Nepomuceno, id., combattimenti a Caiazzo ed a Capua 28 e 29 ottobre 1860.

Nisemi Corrado, luogotenente, combattim. a Milazzo e 19 settembre 1860.

Giraldi Pietro, id., combatt. del 1 ottobre 1860.

Silvagni Cesare, id., id.

Ciani Pietro, id., id.

D'Aquino Tommaso, id., id.

Mina Alessandro, id., campagna dell'Italia Merid.

Marchesi Pietro, id., Combattimento a Palermo.

Fabio Luigi, id., volontario italiano, combattimenti a Calatafimi e a Palermo.

*Volontari dell' Italia Meridionale.*

Tessera Federico, luogotenente, campagna dell' Italia Meridionale.

Morgante Alfonso, id., combatt. del 1 ottobre 1860.

Margarita Francesco, id., id.

Zsolnay Giulio, id., id.

Allucany Adolfo, id., id.

Salvi Eugenio, id., combatt. del 30 ottobre 1860.

Orsoni Vincenzo, id., campagna dell'Italia Merid.

Facioli Federico, id. id.

Franco Gaspare, id., combattim. del 19 settembre e 1 ottobre 1860.

Montoro Tommaso, id, id.

Federigo Nicolò, id., id.

Raressi Gerolamo, id., id.

Scalera Pasquale, id., Campagna dell'Italia Merid.

Armani Enrico, id., volont. ital., id.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Sarli Vincenzo, luogotenente, combattimenti 28 e 29 ottobre 1860 a Capua.

Capasso Michele, id., id.

Chiarini Giuseppe, sottotenente, combattim. del 1 ottobre 1860.

Casalini Antonio, id., id.
Severi Eugenio, id., campagna dell'Italia Merid.
Citerni Antonio, id., combatt. del 1 ottobre 1860.
Ciardi Edoardo, id., combattimenti del 19 settembre e 1 ottobre 1860.
Pelli Cesare, id., id.
Borioni Adelchi, id., combatt. del 1 ottobre 1860.
Pacini Giuseppe, id., combattimenti del 19 settembre e e 1 ottobre 1860.
Abba Cesare, id., combatt. del 1 ottobre 1850.
Sanzo Leopoldo, id., combattimenti del 19 settembre e 1 ottobre 1860.
Cattaneo Angelo Giuseppe, campagna dell'Italia Merid.
Lippi Giuseppe, id., id.
Galli Carlo, id., combatt. a Calatafimi e a Palermo.
Randazzo Camillo, id., combatt. del 1 ottobre 1860.
Prina Eugenio, Aimi Pietro, Biraghi Enrico, Ferraresi Lorenzo, Raveggi Luciano, Luzzato Riccardo, Feher Andrea, Fittol Carlo, id. id.
Quintini Francesco, id., combatt. del 19 settembre e 1 ottobre 1860.
Desimoni Beniamino, id., id.
Nievo Alessandro, id., combatt. a Rocca Romana.
Daccò Luigi, id., combattimenti del 19 settembre e 1 ottobre 1860.
Ruzza Tommaso, id., id.
Castiglioni Gaetano, id., volontario italiano, campagna dell'Italia Merid.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Debernardi Achille, sottotenente, id.
Brunelli Achille, id., combatt. del 1 ottobre 1860.
Venier Cristoforo, id., combattim. del 19 settembre e 1 ottobre 1860.
Sacchi Adolfo, id., combatt. del 2 ottobre 1860.
Casarotti Ermenegildo, id., comb. del 30 ottobre 1860.
Ballini Giovanni, id., combatt. del 19 settembre 1860.
Marini Nicola, id., id.
Landolina Alessandro, id. combatt. del 19 settembre e 1 ottobre 1860.
Visani Angelo, id., volontario italiano, combatt. del 19 settembre 1860.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Mirto Vincenzo, sottotenente, combatt. del 19 settembre e 1 ottobre 1860.
Dato Carmelo, id. id.
Villabianca Giuseppe, id., id.
Savona Bartolomeo, id., id.
Torre Vincenzo, id., campagna dell'Italia Merid.
Lombardi Alfonso, id., volontario Ital., id.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

De Martino Angelo, sottotenente, campagna dell'Italia Meridionale.
Santoro Giustino, Del Giudice Michele, Fasulo Francesco, Aceto Giuseppe, Lama Domenico, Verdura Giuseppe, Gentile Giuseppe, id., id.
De Martini Pietro, id., volontario italiano, id.
Faivano Giustino, id., id., combattim. a Capua 28 e 29 ottobre 1860.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Carrano Luigi, sottotenente, id.
Zammarelli Giuseppe, id., id.
De-Mattio Francesco, id., id.
Maney Frank, id., id.
Miglietta Vincenzo, id., id.
De-Francesco Vincenzo, id., volontario italiano, id.

*Volontari dell'Italia Meridionale.*

Montani Achille, sottotenente, id.
Treglia Antonio, id., id.
Grillo Filomeno, id., id.
Buttinoni Giacomo, medico di brigata, combatt. del 19 settembre e 1 ottobre 1860.
Apolloni Apollonio, medico di battaglione, id.
Barni Ruggero, id., campagna dell'Italia Merid.
Martini Giuseppe, id., id.
Fochi Camillo, id., id.
Demagri Francesco, id., combatt. del 19 settembre e 1 ottobre 1860.
Rava Giacomo, id. id.
Righelli Enrico, id., id.
Durante Marzio, id., campagna dell'Italia Merid.
Mondelli Federico, medico aggiunto, id.

BASSA FORZA. — *Volontari dell'Italia Meridionale.*
(Menzione onorevole)

Monti Antonio, furiere, combatt. del 19 settembre e 1 ottobre 1860.
Ronco Benedetto, sergente, combattimento del 1 ottobre 1860.
Greppi Pietro, furiere, combattim. del 19 settembre e sul Volturno.
Cerri Angelo, soldato, combattim. del 19 settembre e 1 ottobre 1860.
Monti Antonio, bersagliere trombettiere, id.

*(Continua)*

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

### TORINO 12 GENNAIO 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Devendosi provvedere alla cattedra di Medicina operativa e di Clinica operativa vacante nella R. Università di Torino, si invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero dell'Istruzione pubblica entro tutto il giorno 12 aprile del 1862, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, giusta l'articolo 59 della Legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre 1859.

Torino, 10 dicembre 1861.

MINISTERO DI MARINA.

*Notificazione.*

I 14 aspiranti all'ufficio di volontario appo questo Ministero che nell'esame sostenuto il 15 dicembre p.p. riportarono dopo i sei primi eletti il maggior numero di punti, saranno ammessi ad un altro concorso di aspiranti al volontariato, per mezzo di esame che avrà luogo il 1° febbbraio p. v. e che verrà prestato soltanto su quelle parti del programma sulle quali nel primo esperimento non abbiano i candidati fatto felice prova.

MINISTERO DELLA MARINA.

*Avviso agli armatori ed ai capitani marittimi.*

Il Console di S. M. a S. Domingo annunzia che per ordine delle autorità spagnuole in quell'isola il porto della Romana è chiuso al commercio estero a partire dal primo del corrente mese di gennaio.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del Regolamento annesso al R. Decreto del 28 luglio p. p., col quale è stabilito che non potranno ercitare l'ufficio di Verificatore o di Allievo-Verificatore dei pesi e misure, se non coloro che, sostenuti gli esami speciali a norma del Programma 28 settembre 1861, ne saranno dichiarati idonei;

Determina:

Art. 1. Sarà aperto un esame di concorso ai posti di Allievo-Verificatore dei pesi e delle misure, che avrà principio il giorno quindici del mese di gennaio 1862.

Art. 2. Esso avrà luogo nelle città di Torino, Cagliari, Milano, Parma, Firenze, Ancona, Chieti, Napoli, Bari, Catanzaro, Messina, Catania e Palermo, avanti la Commissione dei pesi e delle misure o le Giunte della medesima; e si dividerà in esame verbale, scritto e pratico a norma dell'annesso Programma approvato col Decreto ministeriale del 28 settembre 1861.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

1. Uniformarsi al disposto dell'art. 15 del Regolamento anzidetto del tenore che appresso:

« I candidati dovranno farsi inscrivere dal Ministero « o dall'Ufficio di Governo della Provincia in cui se« guirà l'esame, e depositarvi nel tempo stesso:]

« 1. Una fede regolare di nascita comprovante che « hanno l'età di 21 anni compiti.

« 2. Un certificato di buona condotta rilasciato dal« l'Autorità municipale del luogo della loro residenza.

« 3. Gli attestati degli studi fatti, dei gradi con« seguiti e delle funzioni che potranno avere prece« dentemente esercitate.»

2. Dirigere la loro domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio od all'Autorità della Provincia in cui seguirà l'esame non più tardi del 31 dicembre p. v.

3. Presentarsi al Ministero stesso od all'Autorità predetta il giorno avanti l'apertura del concorso per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento degli esami.

I candidati che ommetteranno di uniformarsi alle prescrizioni suddette non saranno ammessi al concorso.

Art. 4. Il *rapporto indicante il risultato* degli esami sarà dalla Commissione e dalle Giunte trasmesso al Ministero per gli occorrenti ulteriori provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata nel Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, addì 28 settembre 1861.

*Il Ministro* F. CORDOVA.

PROGRAMMA
*degli esami di concorso ai posti di Allievo-Verificatore dei pesi e misure.*

Art. 1. Gli Aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami, che sono:

L'esame in iscritto;
L'esame verbale;
L'esame pratico.

*Esame in iscritto*

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e saper scrivere correttamente l'italiano. Egli tratterà un argomento risguardante l'esercizio della professione di Verificatore, per dar saggio della sua conoscenza delle Leggi e Regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà due questioni o temi l'uno concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementari, che sono necessarie a conoscersi da un Verificatore; l'altro risguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli strumenti destinati a pesare.

Art. 4. Questi argomenti e temi saranno proposti dalla Commissione consultiva dei pesi e delle misure, e spediti in tutte le città in cui avranno contemporaneamente luogo gli esami per iscritto.

*Esame verbale.*

Art. 5. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, e sulle frazioni ordinarie e decimali — la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — il calcolo dei numeri complessi — l'estrazione delle radici quadrata e cubica — le proporzioni e progressioni — l'uso pratico delle tavole di logaritmi.

2. La geometria elementare, cioè le definizioni ed i principii, il circolo e la misura degli angoli — le linee proporzionali e le figure simili — la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari — i piani e gli angoli solidi — la cubatura dei poliedri — la misura della superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e pelle parti loro.

La costruzione e l'uso delle scale dei nonii e delle viti micrometriche.

3. Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze — la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare — i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi — le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi — segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi e delle parti della superficie e della solidità della sfera — i principii della leva e del piano inclinato.

4. Descrizione e nomenclatura delle bilancie e stadere semplici e composte — teorica elementare delle bilancie e stadere oscillanti — condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare — metodo delle doppie pesate — determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data.

5. Nozioni elementari di fisica sulle dilatazioni dei corpi pel calore — sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimale, Reomuriana e di Farenheit — costruzione ed uso del barometro — pesi assoluti e densità — principio d'Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido — correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria — bilancie idrostatiche — areometri — temperatura della massima densità dell'acqua — caduta dei gravi nel vacuo.

6. Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe.

7. Le Leggi ed i Regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei Verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti che per le tolleranze; i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri articolari relativi al servizio della verificazione.

*Esame pratico.*

Art. 6. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento per pesare, di un peso o d'una misura che gli verranno rimessi, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, e di cui sarà richiesto.

*Disposizioni generali.*

Art. 7. Si terrà conto ai candidati delle cognizioni accessorie che possano essere utili pel servizio della verificazione.

*Per la Commissione Consultiva dei pesi e misure*
P. RICHELMY.

MINISTERO DELLA GUERRA.

*Direzione Generale delle armi speciali.*

Dovendosi addivenire alla nomina di alcuni volontari nel Personale contabile d'Artiglieria, il Ministro di Guerra ha determinato di aprire a tal fine un esame di concorso sulle seguenti norme:

1. Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno rivolgere al detto Ministero (Direzione Generale delle armi speciali) le domande non più tardi del giorno 20 del mese di febbraio 1862 corredate dei documenti in appresso descritti:

*a*) Fede di nascita debitamente legalizzata, comprovante avere l'aspirante compiuto il 18° anno di età e di non avere ancora superato il 23° alla data suddetta del 20 febbraio.

*b*) Dichiarazione medica debitamente pure legalizzata dall'Autorità Municipale del luogo, dalla quale risulti essere dotato di costituzione fisica perfettamente atta al servizio militare, di essere stato vaccinato o di aver sofferto il vaiuolo;

*c*) Attestato regolare degli studi fatti (intiero corso di filosofia, ovvero corso speciale od altro equivalente e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo dove il candidato percorse gli studi;

*d*) Certificato di buona condotta e di essere regnicolo, di data recente, rilasciato dalla Giunta Municipale del luogo di residenza e vidimato dall'Autorità giudiziale locale;

(Il Ministero si riserva però in casi speciali di ammettere anche non regnicoli, purchè italiani, alle stesse condizioni dei regnicoli).

*e*) Dichiarazione dei genitori, o di chi per essi, colla quale venga assicurato un conveniente sostentamento al candidato durante tutto il tempo del suo servizio gratuito come volontario;

*f*) Atto di sottomissione firmato dal postulante col quale si dichiari disposto a trasferirsi in qualsiasi punto dello Stato in cui possa essere destinato anche come volontario.

2. Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

*a*) Composizione italiana;
*b*) Aritmetica completa;
*c*) Calligrafia;
*d*) Lingua francese, tedesca ed inglese.

La conoscenza di queste tre lingue non è però obbligatoria e non è necessaria per conseguire l'ammissione a volontario, ma bensì solo sarà valutata per istabilire la precedenza nella classificazione fra gli ammessi.

3. Per la composizione italiana si darà un tema generico affatto estraneo al servizio.

L'esame di aritmetica consisterà nello scioglimento di due quesiti.

L'esame di calligrafia consisterà nel copiare un quadro qualunque che verrà presentato ai candidati.

Per saggio delle lingue straniere suindicate i candidati si limiteranno ad una semplice traduzione di uno scritto italiano che sarà loro dato.

Il candidato che intenderà di dar saggio in alcuna di queste dovrà farne cenno nella sua domanda.

4. Ad ogni materia di esami è assegnato un coefficiente proporzionato alla sua importanza relativa, il quale è stabilito nei seguenti numeri, cioè:

| | |
|---|---|
| Composizione italiana | 7 |
| Aritmetica | 4 |
| Calligrafia | 6 |
| Lingua francese | 2 |
| » inglese | 2 |
| » tedesca | 2 |

I punti ottenuti in cadun esame saranno moltiplicati per il coefficiente rispettivo, e la somma di tutti i prodotti esprimerà il grado di merito di ogni candidato.

5. Gli aspiranti, i quali anteriormente al presente avviso avranno inoltrata domanda per l'ammissione nel personale anzidetto dovranno rinnovarla accompagnandola delle carte tutte come sovra richieste.

6. Gli esami saranno dati nel p. v. mese di febbraio 1862 presumibilmente nella città che sono sedi dei Gran Comandi di dipartimento militare e per le Isole di Sicilia e Sardegna nelle città di Messina e Cagliari.

7. Con altro speciale avviso i postulanti aventi i requisiti per essere ammessi a tali esami saranno resi avvertiti del giorno preciso e delle località in cui questi avranno luogo.

8. Nella domanda debb'essere indicato in modo chiaro e preciso il luogo di residenza e l'abitazione del postulante.

Torino, addì 23 dicembre 1861.

## VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* pubblica un'ordinanza dei ministri delle finanze di Stato e della giustizia, valevole pel *Regno Lombardo-Veneto*, colla quale viene regolato l'esercizio del privilegio fiscale. All'ordinanza va annesso un Regolamento che entrerà in vigore col 1° febbraio 1862, per l'esazione forzosa dei crediti del tesoro dello Stato e di quelli equiparati ai medesimi, spettanti al territorio, alla provincia, ai comuni, ai comprensorii e alle Camere di commercio.

## STATO ROMANO

Leggesi nel bollettino del *Moniteur universel* del 10 gennaio:

In occasione del rinnovamento dell'anno il generale conte di Goyon accompagnato dagli uffiziali generali e superiori del corpo di occupazione, si recò, secondo l'uso, al palazzo Vaticano e fu ammesso a presentare al Santo Padre le rispettose sue congratulazioni. S. S. gli rispose nei termini più benevoli che gli anni, passando, non diminuivano la riconoscenza pei servizi resi; ch'essa era felice per poter parlare de'suoi sentimenti paterni per l'Imperatore, l'imperatrice ed il principe imperiale e di esprimere la sua gratitudine all'esercito, che ogni giorno è a'suoi occhi la prova vivente dell'interesse che gli dimostra il sovrano della Francia. Il Santo Padre terminò invocando la benedizione del Cielo sulla Francia e la famiglia imperiale.

## SVIZZERA

Il Consiglio federale, oltre al comunicare al governo di Zurigo l'ufficio di mons. Bovieri a favore della badia di Rheinau, ha risolto di rispondere all'incaricato d'affari pontificio, che questo affare non può essere caso d'intervento federale, e che del resto egli è in errore credendo che l'esistenza de'conventi sia garantita dalla costituzione federale (*Gazz. ticin. del* 10).

## AUSTRIA

Scrivono da Vienna 7 gennaio all'*Agenzia Havas*:

Non è più un segreto per chiunque a Vienna è qualche poco al corrente delle fluttuazioni della nostra politica estera, che le nostre relazioni colla Prussia han preso in questi ultimi mesi un carattere d'acrimonia tale, che sarà necessario dalle due parti una estrema prudenza per ristabilirle sovra un piede, se non amichevole, almeno in rapporto colle esigenze diplomatiche che la loro condizione rispettiva crea alle due principali potenze dell'Alemagna.

La nuova controversia, alla quale non può negarsi un'importanza organica, fu provocata dal progetto di riforme con grave pena elaborato dal primo ministro di Sassonia, il sig. de Beust, e rimesso a nome del gabinetto di Dresda a quello di Berlino. È noto l'accoglimento affatto negativo che questo progetto ha ricevuto dal ministero prussiano: la Prussia non intende per conto alcuno veder dividere fra due o tre degli Stati confederati il potere supremo ch'essa si lusinga al momento opportuno di concentrare nelle sole mani di Guglielmo I. Si comprende perciò tutta l'alta importanza che v'ha per l'Austria, abituata a dirigere secondo i proprii interessi gli affari generali della Confederazione, ad impedire ad ogni costo la effettuazione del piano lungamente meditato a Berlino, e la cui esecuzione preoccupa sì vivamente la Prussia, sopratutto dopo l'avvenimento al trono del sovrano attuale.

Il gabinetto di Vienna incontra per altra parte il concorso più attivo nella sua opposizione ai disegni della Prussia tra i principi tedeschi, e segnatamente presso i sovrani dei quattro regni secondarii, non meno interessati dell'imperatore d'Austria a conservare intatte le loro prerogative monarchiche, e non alienare la loro indipendenza in favore della Prussia.

## GRECIA

ATENE, 25 *dicembre*. Ierlaltro, alle ore 9 antimeridiane un terremoto sensibilissimo, che durò parecchi minuti, immerse nell'angoscia e nello spavento gli abitanti di Atene. Fortunatamente la nostra città non ne ebbe a deplorare alcuna trista conseguenza; ma poche ore dopo giunsero infauste notizie mediante il telegrafo da altre parti della Grecia. Come nell'anno 1858, anche ora il golfo di Lepanto fu il centro delle scosse; senonchè questa volta la catastrofe colpì i luoghi posti più all'Ovest, e principalmente Vostizza, dove crollarono totalmente dieci case, e molte altre furono più o meno danneggiate. Sgraziatamente si ha pure a lamentare la morte di tre o cinque persone. La popolazione fuggì immediatamente dalla minacciata città, e trovasi tuttora accampata all'aperto sotto tende, quantunque le scosse non siansi rinnovate. Il disastro si estese, sebbene in grado minore, anche alle città di Patrasso, Salona, Naupaktas e Calamaki. Per alleviare in qualche modo la miseria inseparabile da tali calamità, il governo domandò immediatamente un credito straordinario di 10,000 dramme, e le Camere glielo accordarono senza difficoltà.

Gl'individui accusati per alto tradimento, come implicati nella cospirazione di maggio, i quali furono mandati a Calcide per ordine del governo affine d'esservi giudicati dal giurì che si riunirà il 2 gennaio, hanno protestato presso l'Areopago contro questa disposizione, come contraria allo spirito della legge, secondo la quale il giudizio degl'imputati d'un delitto deve tenersi nel luogo ove questo fu commesso, per cui nel presente caso il tribunale competente sarebbe quello d'Atene. La decisione della Corte suprema verrà pubblicata posdomani.

Da parecchi giorni imperversano violente e costanti burrasche, che ritardano l'arrivo dei piroscafi postali. I monti che circondano la nostra città sono coperti di neve (*Oss. triest.*).

# FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — La *Perseveranza* annunzia la morte del dottore Giovanni Strambio, distinto cittadino e medico riputatissimo, veterano dell'arte sua, da lui professata fino dalla campagna di Napoleone in Russia. Essa avvenne agli 11 gennaio.

### PREMIO RIBERI.

*Lego la somma necessaria in rendita del 1819 perchè, ogni triennio, si possa dare un premio di lire 20,000 dall'Accademia R. medico-chirurgica che ho contribuito a formare, sicchè i premii abbiano ad essere sette, e quindi per la durata d'anni 21.*

Testamento Riberi.

La R. Accademia medico-chirurgica di Torino, come esecutrice dell'ultima volontà del benemerito suo socio il commendatore prof. Alessandro Riberi, pel conseguimento del premio di L. 20,000 dal medesimo istituito e decorrente dal primo di gennaio 1862 al 31 dicembre 1864, ha stabilito le norme seguenti:

1. Possono concorrere al premio tutti i lavori scientifici appartenenti allo scibile medico-chirurgico, manoscritti o pubblicati nel triennio del concorso, inviati all'Accademia per tale scopo e preferibilmente quelli che segnassero un vero importante progresso nella scienza.

2. I manoscritti, per cura dei loro autori, saranno redatti in caratteri chiari, nitidi ed intelligibili. Dei lavori stampati dovranno essere inviati due esemplari.

3. Le opere siano stampate o manoscritte potranno essere dettate in lingua italiana, latina o francese.

4. È libero ai concorrenti per manoscritti di manifestare o non il proprio nome: in quest' ultimo caso sarà al lavoro unita una scheda suggellata secondo le consuetudini accademiche.

5. I concorrenti dovranno inviare i loro lavori alla Accademia franchi di spese, ed in qualunque epoca del triennio purchè non dopo il tempo perentorio del 31 dicembre 1864.

6. Le opere presentate pel concorso rimarranno proprietà dell'Accademia: trattandosi di manoscritti l'autore facendosi conoscere al presidente, potrà a proprie spese ricavarne copia.

7. La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti sarà tolta dal seno della R. Accademia medico-chirurgica, la quale pronuncierà poi il suo definitivo giudizio, per quanto sarà possibile, entro i primi sei mesi della chiusura del concorso.

8. Sarà escluso il concorrente che avrà in qualche modo preso parte al giudizio.

9. La relazione della Commissione sarà fatta di pubblica ragione.

Torino, il 5 di gennaio 1862.

*Il segretario gen.* PIETRO MARCHIANDI. — *Il presidente* P. C. DEMARIA.

*N. B.* Gli Autori, nella lettera d'invio, sono pregati di voler accennare le parti od argomenti più importanti dei loro scritti od opere, che stimano dovere maggiormente fissare l'attenzione dell'Accademia giudicante.

*Si pregano i giornali nazionali ed esteri di voler riprodurre il presente avviso.*

# ULTIME NOTIZIE

## TORINO, 13 GENNAIO 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Dopo il Consiglio dei Ministri S. M. ha ricevuto il cav. Enrico Solvyns, il quale ebbe l'onore di rimettere alla M. S. le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re dei Belgi presso S. M. il Re d'Italia.

Nel ricevimento si seguirono le prescrizioni del cerimoniale di Corte, solite ad osservarsi in simili congiunture.

Sabato scorso S. A. R. il Principe Umberto inaugurava la sua carriera politica presiedendo la Direzione della Società del Tiro Nazionale, destinata ad educare all'uso delle armi di precisione tutti indistintamente gl'Italiani. Tale esordio era degno del Principe che salirà sul trono della stirpe guerriera chiamata dai popoli a governare l'Italia.

Tale Società era già stata per consiglio del senatore Plezza tentata sino dal 1851, ma i tempi volgevano allora meno propizi. Venuti nel 1861 a piena concordia gli animi di tutti gl' Italiani, le trattative rimaste interrotte furono per invito del generale Garibaldi ripigliate col Governo, e l'idea della Società del Tiro fu bene accolta non solo, ma ottenne eziandio ragguardevoli favori.

Non sì tosto S. M. il Re ebbe contezza che la Società aveva l'approvazione dei suoi Ministri, la prese sotto la sua speciale protezione e derogando alle usanze di Corte ne volle presidente effettivo il giovane suo primogenito Principe Umberto, quantunque ancor minorenne, e ordinò che la Direzione della Società prediletta al cuor suo tenesse le adunanze nel Palazzo Reale.

La Direzione dunque, composta: di S. A. R. il Principe Umberto, presidente; di S. Ecc. il generale d'armata Garibaldi, primo vicepresidente; di Sua Ecc. il generale d'armata Cialdini, secondo vicepresidente; del luogotenente generale cav. A. Luserna d'Angrogna, terzo vicepresidente; e dei consiglieri principe Rinaldo Simonetti, senatore del Regno, avvocato Giacomo Plezza, senatore del Regno, maggior generale cav. Magnani-Ricotti, luogotenente generale Nino Bixio, deputato al Parlamento, luogotenente generale Cosenz, deputato al Parlamento, maggior generale Cavalli, principe di Pandolfina, senatore del Regno, colonnello ing. Simonetta, comm. Torelli, prefetto della provincia di Bergamo, cav. Carlo Fenzi deputato al Parlamento, nobile Gabriele Camozzi, deputato al Parlamento, e maggiore cav. Riccardi: si radunava sabbato come abbiam accennato qui sopra alle 2 1|2 pom. nelle sale dell'appartamento del Principe Umberto.

S. A. R. pronunziò le seguenti nobili parole:

« Signori,

« Nel mio esordire nella vita politica vera e profonda è la soddisfazione che prova l'animo mio nell'assumere l'onorevole ufficio di vostro Presidente. Ne sono grato al mio amatissimo Genitore il quale appaga il gran desiderio ch'io aveva d'incominciare a rendere qualche servizio alla patria. Io ho ferma fiducia che la istituzione alla quale poniamo opera darà in Italia quei mirabili risultamenti dei quali la vedemmo feconda in vicine contrade. Noi porremo le nostre cure a dirigerla allo scopo di aumentare le forze e le difese della patria e di addestrare la gioventù italiana nelle armi, sicchè tutto possa concorrere a compiere l'impresa nazionale.

« Il tempo è propizio ai nostri intendimenti perchè l'Italia ha bisogno di avere la certezza che nel giorno della lotta e del pericolo potrà trovare un soldato in ogni suo animoso concittadino. Già nell'esercito orgoglioso delle sue antiche glorie e delle nuove, e nelle virtù de' capitani, gl'Italiani vedono il simbolo e la prova della unità nazionale; le mirabili imprese de' valorosi volontari accorsi da tutte le provincie d'Italia ci addimostrano quanto possiamo ottenere dal nostro popolo diffondendo in esso l'uso e l'abitudine delle armi.

« Accostumando la Nazione in questo nobile esercizio, manterremo sempre più vivo il sentimento della concordia italiana, e quell'entusiasmo cittadino che si traduce in maturi e virili propositi. Io sono lieto di potere associare la mia all'opera di voi, illustri Signori, in vantaggio di questa patria instituzione. Servire il paese è la mia naturale ambizione; l'ho appresa nella storia della mia famiglia, nel sacrificio del mio magnanimo Avo; l'ho appresa, o Signori, nel grande spettacolo che l'Italia ha dato ai miei giovani anni. »

A S. A. R. rispose il luogotenente generale D'Angrogna, terzo vice-presidente, in questi termini:

« Non iscorgendo nessuno de' miei colleghi nella Vice-Presidenza (*) è dover mio, io credo, di presentare in nome della Direzione all'A. V. R. gli omaggi del nostro rispetto e della nostra immutabile devozione verso il Figlio di un Re magnanimo, che vuole in questo giorno solenne per noi dare all'intiera Nazione italiana due grandi e non dubbie prove del suo immenso affetto: la prima col costituire una Società veramente nazionale del Tiro; la seconda coll'aver permesso all'A. V. R. di accettarne la Presidenza nell'atto di esordire alla vita politica qual primo Figlio d'Italia.

« L'intiera Nazione ne accolse con giubilo l'annunzio: Ella che va debitrice più di tutti al Re del suo riscatto, parto di gran mente, opera delle armi, e che solo coll'armi può completarsi e sostenersi

« A Voi, illustre Principe, tocca ancora una bella parte, quella cioè di animare e di educare gl'Italiani tutti al maneggio delle armi, che sapranno, ove d'uopo, adoperare per la difesa della comune patria; e se nel giorno del pericolo ogni figlio d'Italia potrà rispondere alla chiamata del suo Re, a cui deve libertà e indipendenza, sarà vostro merito di avergli colla educazione e coll' esempio procurata quella perizia nelle armi che lo mise in grado di ben meritare del Re e della patria.

« Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Principe Umberto! »

S. A. R. il Duca d'Ostrogozia, dopo il banchetto dato in suo onore da S. M. la sera di sabato e al quale sedevano, oltre i membri della Legazione di Svezia e di Norvegia, le LL. EEcc. i cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, i presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, i ministri di Stato, i ministri segretari di Stato, il prefetto di Torino, la casa militare del Re e altri cospicui personaggi, si recò verso le 8 al Teatro Regio dove assistette dalla loggia reale privata alla prima rappresentazione dell'*Otello* di Rossini.

L'esecuzione di quest'opera, alla quale il principe svedese mostrò di assistere sino alla fine con molto compiacimento, ebbe esito felicissimo e meritato. Il valore e la buona volontà degli artisti ottennero il guiderdone di continui applausi. La signora Borghi Mamo rapì col dolcissimo e maraviglioso suo canto, e il Pardini la secondò egregiamente sostenendo con grande onore la difficile parte d'Otello.

La Camera dei Deputati nella tornata di sabbato continuò la discussione sollevata dalla interpellanza del deputato Castelli Luigi riguardo al nuovo Regolamento per la pesca sul Lago di Como.

Vi presero parte il Ministro di Agricoltura e Commercio che assunse la responsabilità del detto Regolamento e ne giustificò ogni disposizione tanto dal lato legale quanto da quello della utilità; e i deputati Mosca e Depretis che per ciò che spetta alla legalità di esso convennero nell' opinione dell'interpellante.

Non fu presentata in proposito alcuna risoluzione.

Vennero quindi presi in considerazione due disegni di legge proposti dai deputati Plutino e Nicchi: il primo, inteso ad accordare alla Società Adami la costruzione di un tronco di ferrovia calabrese da Reggio, e di un altro da Taranto; il secondo, per mantenere invariata fino ad una legge generale le amministrazioni provinciali delle Marche.

In questa stessa tornata il deputato Crispi interrogò il Ministro dell'Interno sui moti insurrezionali recentemente tentati a Castellammare di Sicilia e ne chiese schiarimenti. Avutili dal Ministro, egli lo eccitò a provvedere che non si rinnovino, sorvegliando attentamente parte del Clero regolare e secolare, e adoperandosi a togliere ogni cagione di malcontento nella popolazione. E il deputato Mordini ne colse occasione di far notare il patriotico contegno della città di Palermo, appena conobbe i moti di Castellammare.

In fine il Ministro dell'Interno presentò un nuovo disegno di legge per la soppressione del Comune di Cambiò e la sua aggregazione a quello di Cairo, provincia di Pavia.

Il Sommo Pontefice per tratto di sua inesauribile carità elargì alla Commissione pei ristauri della Chiesa parrocchiale del Borgo Dora lire 500, e questa si fece premura di far giungere all'augustissimo benefattore i sentimenti della sua viva riconoscenza.

(*) Crediamo a questo proposito, di dover notare che il generale Garibaldi si mostrò molto dolente di non poter assistere a questa solennità e che l'assenza del generale Cialdini è dovuta a doveri della sua carica.

Siamo lieti di annunziare che non si hanno a deplorare in Sicilia altri disordini oltre a quelli di Castellammare accennati nel foglio ufficiale del 9 corrente, n. 8.

La tranquillità che fu pienamente ristabilita in quella località non è stata turbata in nessun altro sito, e tutte le notizie pervenute dall' isola sono concordi nel dipingerne le condizioni come pienamente rassicuranti. Il buon senso e il patriottismo della popolazione rendono vano qualunque tentativo di perturbazione.

Il Consiglio provinciale di Basilicata, riunitosi l'11 corrente a deliberare sopra spese di utilità pubblica, votò all'unanimità un ordine del giorno con cui espresse la propria soddisfazione per l'indirizzo politico ed amministrativo seguito dal prefetto della Provincia cav. De Rolland.

Ne scrivono da Savona che ieri il battaglione mobile della Milizia nazionale, ascoltata la messa ed assistito alla benedizione della bandiera, partì col massimo ordine per la sua destinazione.

Ci giungono stamane i seguenti dispacci telegrafici:

*Potenza*, 12.

Operazioni leva continuano procedere maravigliosamente bene. 93 Comuni hanno somministrato il loro contingente; alcuni offerto più di quanto dovevano.

Drappelli di sorteggiati arrivano a Potenza preceduti da bandiere acclamando Italia e Re; 931 reclute sono state dichiarate abili; 782 già partite pel deposito generale; altre partiranno domattina.

*Montepulciano*, 13.

Guardia Nazionale di Valliano Montepulciano sorprese ieri sera in Chiana dodici granatieri ed un bersagliere napolitani disertati da Firenze e armati di daga; e malgrado la loro resistenza li arrestò e tradusse tutti nelle carceri di Montepulciano. Uno dei disertori rimase ucciso nella mischia.

*Casalmaggiore*, 12.

Il battaglione mobile della Guardia nazionale del circondario è giunto oggi ad un' ora di ritorno da Iesi ed Osimo. Ottimo lo stato fisico e morale dei militi; magnifica l'accoglienza. Si è sciolto col massimo ordine e colla più perfetta disciplina.

*Tortona*, 13.

Battaglione Guardia nazionale mobile tortonese giunto ore 9 30 pomeridiane, accolto con entusiasmo da numerosa popolazione, sebbene ora tarda. Autorità civili e militari assistevano all'arrivo del battaglione il quale, schierato in piazza, fu ringraziato dal sottoprefetto a nome del Governo.

### MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
*Direzione Generale delle Poste.*

A cominciare dal giorno 15 del corrente le lettere ed i giornali per i paesi situati presso la linea Torino-Genova e Alessandria-Ancona nonchè per gli Abruzzi, le quali debbono essere impostate all'Uffizio Centrale di Torino non più tardi delle ore 7 pom. per aver corso col treno delle 8 50 potranno impostarsi all' uffizio della stazione fino alle ore 8 15, avvertendo che le lettere devono gettarsi nella cassetta situata presso la stazione medesima ed i giornali consegnarsi dagli editori all' uffizio postale.

Torino, 13 gennaio 1861.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

*Roma, 7 gennaio.*

Il Papa avrebbe espresso il proprio rammarico perchè l'Imperatore al ricevimento del capo d'anno non fece menzione di lui.

I cardinali Patrizi, Reisach e Mattei sono uniti per persuadere al Papa che il movimento polacco è movimento demagogico e la religione non n'è che il pretesto.

*Londra, 11 gennaio.*

Il *Times* sostiene non doversi fare alcuna dimostrazione in occasione dell'arrivo dei commissari Mason e Slidell in Inghilterra.

Il *Daily News* pubblica un dispaccio di Seward in data 30 novembre, in cui è detto che Wilkes agì senza istruzioni.

Il *Morning Post* afferma che il sig. Adams non aveva comunicato codesto dispaccio, il quale avrebbe distrutto ogni timore di guerra. Ma il *Daily News* domanda ora se invece Adams non avesse letto il dispaccio medesimo a lord John Russell fin dalla terza settimana di dicembre, cioè due giorni prima che il *Morning Post* pubblicasse il suo inspirato articolo bellicoso.

*Parigi, 11 gennaio.*

*Notizie di borsa.*

Fondi francesi 3 0|0, 68 60.
Id. id. 4 1|2 0|0, 97 30.
Consolid. ingl. 3 0|0 93 3|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 66 00.
Prestito italiano 1861 5 0|0 63 95.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 731.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 331.
Id. id. Lombardo-Venete 528.
Id. id. Romane 215.
Id. id. Austriache 502.

*Dresda, 10 gennaio.*

Si sentirono alcune scosse di terremoto in varii punti del Regno.

*Napoli, 12 gennaio.*

Il capo banda Michele De Biase fu ucciso in uno scontro nel bosco di Ripa Candida.

Si ha da Gaeta che il fratello di Chiavone con tre briganti presentossi al colonnello Lopez.

Prestito italiano 1861 64 50.

*Parigi, 12 gennaio.*

Leggesi nel *Moniteur*: L'Imperatore ha nominato il maresciallo Magnan gran mastro dei frammassoni di Francia per tre anni.

Lo stesso *Moniteur* reca un decreto che regola l'imposta sulle trasmissioni delle azioni ed obbligazioni estere. L'imposta sarà percetta sulla metà del capitale, se i titoli siano negoziaboli in Francia e all'estero; sulla totalità, se circolino particolarmente in Francia.

*Copenaghen, 12 gennaio.*

Assicurasi che la Prussia romperà le sue relazioni con questa Corte ove il Consiglio di Stato continui a funzionare anche per lo Schleswig.

*Londra, 13 gennaio.*

*Nuova York, 29 dicembre.* Il Corpo diplomatico ha in un solenne banchetto felicitato Seward per l'adottata soluzione pacifica.

È imminente una battaglia nel Kentucky. Sessantamila federali passarono il fiume Green e sono a cinque miglia dall'avanguardia dei separatisti.

### R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D' COMMERCIO DI TORINO.

13 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. matt. in c. 64 65, 65, 65 50 20 15 — corso legale 64 44.

Id. 5|10 pag. 1 genn. 1862. C. d. m. in c. 64 in liq. 64 80 p. 31 genn.

Fondi privati.

Banca Nazionale 1 luglio. C. d. g. p. in c. 1260

### CORSO DELLE MONETE.

| Oro | Compra | Vendita |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 | 20 — | 20 05 |
| — di Savoia | 28 44 | 28 50 |
| — di Genova | 78 40 | 78 55 |

C. FAVALE Gerente.

### CITTA' DI TORINO.

*La Giunta Municipale notifica:*

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell' Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 11 gennaio stabilito per ogni ch. a L. 1 14.

Torino, dal civico palazzo, addì 10 gennaio 1862.

*Per la Giunta*

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA

### CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.
Smarrimento di Libretto.

**N. 1627.**

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N.° 1627, mila seicento ventisette, spedito il 20 aprile 1854, con domanda di altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi delli 8 febbraio 1862, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 8), addì 8 gennaio 1862.

*Il segretario capo d'ufficio* F. DEBARTOLOMEIS.

### SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti Bon

SCRIBE. (7 3|4) Comp. francese diretta da [illegible]: *Nos intimes*

D'ANGENNES. (7 1|2). Comp. francese [illegible]: *Nos intimes.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La cabana del Re galantom.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Filippo il veterano.*

ALFIERI. (ore 8). Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

## MINISTERO DELLA MARINA

### AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 25 gennaio corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Marina, avanti il Segretario Generale, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Metri cubi 3000 LEGNAME di quercia *farnia* di Lombardia, in pianzoni, volte, chiglie, brioni, giunte di prora e dritti di poppa, ascendente alla complessiva somma di L. 739,800.

La consegna del legname sarà fatta nel Golfo della Spezia negli anni 1862 e 1863 a 1500 metri cubi per ciascun anno.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che nell'Ufficio del Commissariato di Marina in Genova.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del capitolato, un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, addì 10 gennaio 1862.

*Per detto Ministero,*
*Il Direttore Capo della Divisione Contratti,*
AYMAR.

## BANCO-SETE

IN TORINO

*Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi,* n. 11

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero, l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti fissata pel giorno 30 scorso dicembre, la medesima è riconvocata pel giorno 29 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane.

I signori azionisti sono chiamati a deliberare sul resoconto semestrale al 30 novembre 1861, e a procedere all'elezione di tre consiglieri in rimpiazzo dei tre sortenti, a termini dell'art. 22 degli Statuti.

Ogni azionista che tre giorni prima dell'Assemblea Generale depositerà nella Cassa della società numero 20 azioni, potrà intervenire qual membro di detta adunanza.

Torino, 11 gennaio 1862.

*LA DIREZIONE.*

## SOCIETA ANONIMA DELL' ELETTRO TESSITURA

Con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 4 corrente venne fissata un'*Adunanza Generale* degli Azionisti pel giorno 23 gennaio, alle ore 2 pomeridiane, in una sala della Compagnia d'Assicurazione contro gl'Incendi a premio fisso, in via S. Filippo, n. 12, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Resoconto dell'Amministrazione ed approvazione dei conti;
2. Chiamata di fondi;
3. Surrogazione del Consiglio d'Amministrazione;
4. Scioglimento della Società in caso di rifiuto di fondi.

Onde potervi intervenire i signori Azionisti possessori di 10 o più Azioni sono invitati a depositare i loro titoli non più tardi del giorno 21 corrente alla Banca dei signori Duprè P. e F., via Arsenale, n. 15.

*L'AMMINISTRAZIONE.*

## Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo stabilito il semestre dividendo nella somma di L. 10, 50 caduna azione, locchè equivale ad una complessiva annua rendita di L. 7, 90 p 0,0, li signori Azionisti potranno riscuotere questo dividendo a principiare dal giorno 20 gennaio, mediante presentazione dei loro titoli alla ditta Giuseppe Malan, via San Filippo, num. 13.

## CASSA DI SCONTO

IN GENOVA

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 7 gennaio corrente ha deliberato il riparto degli utili come segue:

Ln. 6. 25 per azione per semest. interessi
» 1 25 id. maggiori utili.

Ln 7. 50 Totale.

Questo dividendo sarà pagato sulla presentazione dei titoli a partire dal 15 corr. mese,

In Genova, nella sede della Società;
In Torino, da quella Cassa di Sconto.

Nella stessa seduta il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti pel giorno di sabato, 25 gennaio corrente, a mezzogiorno, nel locale dello Stabilimento, Vico Morando, num. 4.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea Generale depositerà nella Cassa della Società n. 20 azioni potrà intervenire qual membro di detta adunanza.

Genova, li 9 gennaio 1862.

*LA DIREZIONE.*

DALL'UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE
(già ditta Pomba)

Venne pubblicata la dispensa 4.a e perciò da essa comincierà a tenore del programma la regolare pubblicazione

DEL GRANDE

# DIZIONARIO

DELLA

# LINGUA ITALIANA

nuovamente compilato
*dal signor* **NICOLO' TOMMASEO** *e dal*
*Prof. cav.* **BERNARDO BELLINI**
**con oltre 100 mila giunte ai precedenti dizionari**
raccolte
da N. TOMMASEO — G. CAMPI — G. MEINI — PIETRO ZANFANI, ecc.

Da 120 a 125 dispense compiranno il Dizionario. Ogni dispensa, ital. L. 2.
Si pubblicheranno 2 dispense ogni 15 o 20 giorni, di fogli 5 caduna in-4.o grande.

# CASSA DI SCONTO IN GENOVA

*Situazione al 31 Dicembre 1861.*

| Attivo. | | | Passivo. | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa . . . . . . . . | L. | 813,656 68 | Capitale . . . . . . . | L. | 4,000,000 » |
| Banco sete (conto azioni) | » | 500,000 » | Conti correnti . . . . | » | 4,251,603 39 |
| Portafoglio e fondi pubblici | » | 6,681,395 76 | Risconto del portafoglio . | » | 4,880 25 |
| Effetti all'incasso . . . . | » | 1,350 » | Creditori diversi . . . . | » | 186,968 45 |
| Debitori diversi . . . . . | » | 730,464 32 | Fondo di riserva . . . . | » | 52,297 16 |
| Spese di primo stabilimento | » | 29,803 12 | Utili in sospeso . . . . . | » | 168,308 50 |
| Corrispondenti . . . . . | » | 35,959 30 | Profitti . . . . . . . . | » | 128,571 43 |
| | L. | 8,792,629 18 | | Totale L. | 8,792,629 18 |

## FARMACIA

con piazza e DROGHERIA annessa
da vendere con more per causa di decesso
in Torino, via di Po, num. 37.
Rivolgersi ivi dagli eredi.

## VENDITA AGLI INCANTI

DI TERRENO FABBRICABILE

*in questa città, Borgo S. Salvario*

Alle ore 9 del mattino del 21 prossimo gennaio, nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Arsenale, N. 6, piano secondo, si procederà avanti il medesimo qual delegato del tribunale del circondario di Mondovì, alla vendita ai pubblici incanti di un terreno fabbricabile posto in questa città, Borgo di San Salvario, compreso nell'attivo del fallimento del Pietro Francesco Quaglia della Bastia, distinto in mappa coi nn. 89 parte e 90 parte, nella sezione 47.a; quale vendita avrà luogo in otto distinti lotti, cioè il primo di are 103, 82, 50, pari a giornate 2, 72, 6, al prezzo di L. 47 cadun'ara pari a L. 17,90 per tavola formanti L. 4879, 77;

Il lotto secondo di are 85.67, 36, pari a giornate 2, 24, 10, 4, a L. 49 cadun'ara, (18, 67 caduna tavola) formanti L. 4198;

Il lotto terzo di are 86, 12, 7, (giornate 2, 26, 05), a L. 54 cadun ara (L. 20, 57 caduna tavola) formanti L. 4650, 52;

Il lotto quarto di are 101, 80, 59, (giornate 2, 67, 2, 4) a L. 68 cadun'ara (L. 25,90 caduna tavola) formanti L. 6922, 80:

Il lotto quinto di are 71, 12, 82 (giornate 1, 86, 8, 3) al prezzo di L. 55 cadun'ara, (L. 20, 95 la tavola) formanti L. 3912,05;

Il lotto sesto di are 62, 24, 73, (giornate 1, 63, 4, 6) a L. 50 cadun'ara (L. 19, 05 caduna tavola) formanti L. 3112, 37;

Il lotto settimo di are 41, 00, 88, (giornate 1, 07, 7, 7) a L. 57 cadun'ara (L. 20, 19 caduna tavola) formanti L. 2173, 46;

Il lotto ottavo di are 70, 61, 90, (giornate 1, 85, 4, 2) a L. 64 cadun'ara (L. 24, 38 caduna tavola) formanti L. 4519, 62.

La superficie totale di detti lotti, di are 622, 42, 25, (giornate 16, 33, 7, 7) valutata su dette basi stabilite dal geometra signor Edoardo Cavallotto, commesso dal detto tribunale, risulta in L. 34,368, 59; il detto terreno è coerenziato dalla proprietà dell'Ospedale del Cottolengo, dagli eredi del Filippo Cavallotto, dal signor avv. Peracca, dalla ditta Burdin, dal signor ingegnere Giovanni Daviciui, dalli signori Gianotti, Beccaria, Brunet, Vergnano e Rey, ed è diviso in detti lotti coll'apposizione dei relativi termini.

Dopo seguito l'incanto dei singoli lotti, s'incanteranno tutti riuniti sul complesso delle offerte fatte, e dei prezzi di stima pei lotti rimasti senza oblatori; la vendita si fa inoltre alle altre condizioni di cui nel tiletto 18 corrente mese, del quale non che di tutti li titoli relativi, compresa la detta perizia, si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, il 20 x.bre 1861.

G. Teppati not. coll.

## AFFITTAMENTO

Per parte dell'Ospedale di Mondovì-Carassone si espone ad affitto, senza formalità d'incanti, un suo ampio fabbricato adatto a qualsiasi specie d'opifizio, con prato e siti annessi, colla ragione di derivare l'acqua dall'Ellero, e col corredo di un capitale di L. 55 mila da darsi in tutto o in parte all'affittavolo del fabbricato ed anche a mutuo a parte a condizioni da concertarsi.

Chiunque aspiri all'affittamento, oppure al mutuo, è invitato a farne domanda al sottoscritto con tutto febbraio prossimo

Teol. Giuseppe Alessio *Rettore Presidente.*

## EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampii caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa, 23.*

## AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 27 corrente mese nell'ufficio di giudicatura di Carpignano, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti degli stabili componenti la dote del beneficio vacante di S. Michele in Sillavengo, posti nei territorii di Landona e Vicolungo, divisi in 9 lotti, descritti nella relazione di perizia del geometra Gilardini, in data 25 febbraio 1861, sul prezzo a caduno dei medesimi assegnato, formante quello compl. di L. 17848, 74.

I capitoli d'onere e la perizia sono visibili presso lo stesso ufficio di giudicatura

## SOCIETA' ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE IN TORINO

Per mancanza del numero dei socii prescritto dall'art. 16 degli Statuti sociali non si è potuto validamente deliberare nell'Assemblea generale delli 11 corrente.

Si avvisano perciò i socii che, lunedì prossimo 20 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sala dell'Accademia Filodrammatica, piano 1, via Ippodromo, avrà luogo una nuova adunanza generale a mente del successivo art 17, per gli stessi oggetti posti all'ordine del giorno nella precedente seduta, e che le deliberazioni a prendersi in questa seconda riunione saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenienti.

*LA COMMISSIONE.*

## Compagnia Franco-Piemontese

PER LA FABBRICAZIONE DEL GAZ

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel 1 più prossimo febbraio, via Nizza, num. 3, alle ore 10 antimeridiane, per udire il rapporto della gerenza, vedere il conto esercizio ed inventario, e per deliberare su tutto ciò che l'Assemblea ravviserà urgente e nell'interesse della Società.

Il deposito delle azioni per intervenire *legalmente* a detta seduta dovrà essere fatto due giorni prima nella Cassa dell'usina di Pinerolo, o la vigilia nella sede sociale dalle 10 del mattino alle 4 pom.

*La Gerenza della Società.*

## VINO nero in 250 ettolitri

*da provvedersi*

*pel R. Ospizio Generale di Carità di Torino*

Chi intende adire alla detta provvista per la totalità od in parte, purchè in quantità non minore di ettolitri 50, presenti non più tardi del 25 corrente gennaio, l'assaggio in due bottiglie distinte all'Ufficio dell'Economato, ove è visibile il capitolato relativo.

Notaio Roggero segr.

## APPARTAMENTO

di 20 membri con scuderie, da affittare via S. Secondo, num. 2.

### NOTIFICAZIONE.

Con due distinti atti in data del 26 scorso dicembre, dell'usciere presso il tribunale del circondario di Pinerolo, Felice Chiarmetta, vennero significate a Michele Motta, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e nel modo prescritto dall'art. 61 del codice di proc. civ., le due sentenze di deliberamento proferte dal lodato tribunale li 23 ottobre e 23 novembre mesi ultimi scorsi, nel giudicio di subasta promosso dal signor Giuseppe Galetto, residente in Cavour, contro delli Giuseppe, Luigi ed esso Michele padre e figli Motta.

Pinerolo, 10 gennaio 1862.

Armandi sost. Griotti p. c.

## SECONDO INCANTO

Il 22 corrente, ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto, via Bottero, n. 19, piano 1, si procederà a nuovo incanto dei beni della signora Albertina Campora Galliano, situati in territorio di questa città, e pei lotti 1, 4, 6, 7, ai quali venne fatto aumento, il deliberamento sarà definitivo.

Lotto 1. Vigna Brunel, di ett. 3, 53, (giornate 9, 29), a L. 16566, 67.

Lotto 2. Diviso in tre parti;

Parte 1. Vigna Castelli, di ett. 2, 95, (giorn. 7, 76), a L. 5500.

Parte 2. Bosco, di are 34, 55, (tav. 91, 6) a L. 950.

Parte 3. Campo con ripa imboschita, di are 98, 36, (giorn. 2, 58), a L. 2050.

Lotto 3. Pezza bosco d'are 59, 47, (giornate 1, 56), a L. 1400.

Lotto 4. N. 46 piante a L. 1462, 50.

Lotto 5. Bosco ceduo di ett. 1, 12, (giornate 2, 95), a L. 2500.

Lotto 6 N. 35 piante a L. 840.

Lotto 7. Are 50, (giornate 1, 30) di bosco ceduo a L 801, 67.

Le condizioni sono spiegate nel tiletto.

Torino, il 3 gennaio 1862.

Cassinis not. delegato.

### ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di questa città il 2 corrente, la signora Celestina Lupo vedova di Luigi Sanquirico ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei fratello Innocenzo Lupo deceduto in questa città il 27 spirato dicembre.

Torino, il 8 gennaio 1862.

L. Miretti sost. Piacenza.

### RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 1 gennaio 1862, venne risolta la società già costituita tra li signori Angelo Piacentino e Giovanni Casali, dimoranti a Torino, sotto la ditta Piacentino e Casali, nello scopo di rappresentare in questa città, case di commercio estere e nazionali, ed ogni attivo e passivo della società stessa, venne consolidato nel sottoscritto.

Torino, 10 gennaio 1862.

Giovanni Casali.

### NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere Taglione in data d'oggi venne il signor capitano in ritiro, Giovanni Matteo Marenco, già residente in Torino, ora d'ignota dimora, citato a comparire avanti il signor giudice di Po, pel giorno 18 corrente gennaio, alle ore 8 antimeridiane, ad instanza delle Regie Finanze dello Stato, per ottenerlo condannato al pagamento di L. 20, 77; e ciò a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 11 gennaio 1862.

Taglione Francesco usciere.

### SOCIETA'

Li signori Thomatis Eugenio, Buffa Eustachio e Giovanni Rossi, qual socii solidarii, contrassero società in accomandita con altri individui per l'esercizio in questa città, di un negozio all'ingrosso in generi coloniali e drogherie, sotto la ragion sociale Thomatis, Buffa e Rossi successori Bernardino Calligaris.

La società ebbe principio il 1 gennaio 1862, durativa a tutto dicembre 1870.

L'uso della firma è comune a tutti tre i socii suddetti. Il fondo d'accomandita rileva a ll. 300,000.

Thomatis, Buffa e Rossi.

### RISOLUZIONE DI SOCIETA' DI COMMERCIO E COSTITUZIONE D'UNA NUOVA.

Con scrittura privata 31 scorso dicembre, della quale venne depositato un estratto alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, si dichiarò di comune accordo de'socii, risolta con tutto il detto giorno, la società contratta per anni 6, con scrittura 31 ottobre 1857, già corrente colla firma Giuseppe Ballor e Comp., della quale il detto titolare era socio gerente e risponsale coll'accomandita di altri, essendo perciò ogni attivo ed onere della società, passato alle condizioni di cui in detta scrittura 31 dicembre ultimo scorso, nel signor Ballor, il quale addivenne con altra scrittura della stessa data, depositata per estratto, a nuova società di commercio, avente come la precedente, per oggetto lo smercio di spiriti, vini e liquori, e la sua sede in Torino, fra il medesimo e li signori Davide Fasciotti ed Enrico Freund, pure coll'accomandita di altra persona.

La nuova società in nome collettivo si stabilì durativa per anni 9 a partire dal 1 gennaio corrente sino a tutto dicembre 1870.

La ragion sociale si è Giuseppe Ballor e Compagnia.

La gerenza ed amministrazione non che la firma, si stabilì comune a tutti e tre i socii risponsali.

G. Teppati not. coll. e certif.

### SCIOGLIMENTO E COSTITUZIONE DI UNA NUOVA SOCIETA'

Con scrittura 2 dicembre ultimo scorso, si è dichiarato cessare col 31 stesso mese, termine convenuto, la società per negozio di telerie e fazzoletterie all'ingrosso, costituite con scrittura 29 novembre 1855, tra Francesco Rossi, Leone Bersanino ed in accomandita colla signora Teresa Lanzone Berra; e si è costituita nuova società sotto la stessa ditta di Francesco Rossi e Comp., in Torino per anni 6 a partire dal 1 gennaio 1862, per la continuazione dello stesso commercio, tra Francesco Rossi, Leone Bersanino e Carlo Lanzone.

L'uso della firma è comune ai socii.

Torino, 9 gennaio 1862.

### REVOCA DI PROCURA GENERALE.

Con atto delli 3 andante, la damigella Boyer Vittoria fu banchiere Gioachino, nata in Torino, domiciliata in Alba, rivocò la procura generale passata in capo di Giordano Giovanni fu Giuseppe, nato in Alba, residente sulle fini di Barbaresco, li 9 dicembre ultimo passato, ambidue ricevuti dal not. sottoscritto.

Alba, 5 gennaio 1862.

Gio. Batt. Imassi not. coll.

### RINNOVAZIONE DI SOCIETA'

La società anonima d'una vettura-omnibus tra Chieri e Torino e viceversa, avente sede in Chieri, con instrumento del 14 luglio 1861, al rogito del sottoscritto, ed autorizzazione del Governo, come da regio decreto del 9 ottobre successivo, è stata rinnovata per anni 9.

Il fondo sociale si è di L. 21000, diviso in 42 azioni da L. 500 caduna, al portatore.

Tiene la stessa ragione di commercio e la rappresentanza, amministrazione e firma sociali, sono affidate come prima ad un comitato di direzione, composto di cinque membri, nel cui seno vengono nominati un presidente ed un segretario, ed ove d'uopo un delegato speciale.

Chieri, 31 dicembre 1861.

Not. Amedeo Audenino.

### CITAZIONE

Torazzo Giacomo fu Giovanni, residente in Vestignè, rappresentato dal causidico capo Giuseppe Riva, per mandato 13 dicembre 1861, rogato Pecco, con appositi atti di citazione 4, 6 ed 11 corrente gennaio, delli uscieri Cerato e Setragno, evocò a comparire fra giorni 20 nanti il tribunale di circondario in questa città sedente, li Giovanni, Lorenzo, Giuseppe, Luigi ed Irene, fratelli e sorella fu Domenico Ocleppo, li primi due residenti a Vestignè, il Giuseppe d'ignota dimora e residenza, il Luigi militare, e la Irene residente a Settimo Vittone, conchiudendo dichiararsi non aver spettato nè spettare ad essi convenuti Ocleppo, alcun diritto di servitù di passaggio qualunque, sullo stabile indicato negli instrumenti 1 aprile 1827, rogato Bianco, e 4 dicembre 1840, rogato Scotti, e tipo del geometra Julio 26 dicembre 1861; titoli che verranno depositati nel termine legale presso la segreteria; con inibirsi essi Ocleppo e chiunque per essi, di oltre esercire tale passaggio sotto le pene sancite dalle leggi.

Ivrea, 11 gennaio 1862.

Riva caus. c.

### CITAZIONE

Con atto dell'usciere del tribunale del circondario di Pinerolo, Felice Chiarmetta, in data 7 volgente, e sull'instanza delli signori Alliandi medico Francesco, Silvino e Badino Giovanni Battista, residenti in Pinerolo, quali sindaci del giudicio di cessione di beni del sacerdote D. Vincenzo Calandra; Calligaris Bernardino, quale consolidatario della casa di commercio in Torino, corrente sotto la firma Pansa e Calligaris e Comp., e Ceresole Francesco anche residente a Pinerolo, quali sindaci del fallimento del defunto caffettiere Pietro Calandra e Calandra farmacista Stefano, residente a Savigliano, in persona del suddetto signor medico Alliandi, suo procuratore generale, per atto 12 maggio 1860, rogato Lingua, venne citato secondo le forme prescritte dagli articoli 61 e 62 del vigente codice di procedura civile, il signor barone Timoléon De-Viry, nato a Viry, Savoia, in Francia, attualmente maggiore di cavalleria nell'armata imperiale francese, a comparire nanti il lodato tribunale in via sommaria semplice, entro il termine di giorni 60, per vedersi condannare al pagamento in favore degli instanti di L. 4,000, portate da scrittura 15 ottobre 1851, coi relativi interessi dalla data della stessa scrittura e nelle spese del giudicio.

Pinerolo, 8 gennaio 1862.

P. Giauda sost. Darbesio p. c.

### CITAZIONE.

Ad instanza della Confraternita del Confalone, eretta in Manta, l'usciere presso il tribunale del circondario di Saluzzo, signor Giuseppe Berardi, con suo atto del giorno d'oggi, citava a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ, certo Michele Giannaria fu altro Michele, già residente in detto luogo di Manta, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire in via sommaria semplice, nanti il prelodato tribunale entro il termine di giorni 10 prossimo, per ivi vedersi condannare, unitamente agli altri due suoi fratelli Giuseppe e Giovanni, residenti il primo in Manta ed il secondo in Verzuolo, al pagamento a favore dell'instante e *pro virili*, della somma di L. 1402, cogli interessi dal 1 gennaio 1858, decorsi e decorrendi e colle spese.

Saluzzo, 9 gennaio 1862.

Deabate sost. Isasca p. c.

### DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

*di Degregorio Giovanni Battista fu Giuseppe, negoziante in legname, sulle fini di Bervello.*

Questo tribunale di circondario ff. di quello di commercio, con sua sentenza d'oggi, pronunciò il fallimento di detto Degregorio Giovanni Battista, destinò il sig. avv. Giuseppe Denina giudice commissario, ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò sindaci provvisorii i signori Giovanni Nazzaro di Torino e Segre Ezechia Bonajut di questa città, e fissò l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 di mattina di sabbato 25 del corrente mese nella solita sala dei congressi di questo tribunale stesso.

Saluzzo, 9 gennaio 1862.

Casimiro Galfrè segr.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.